

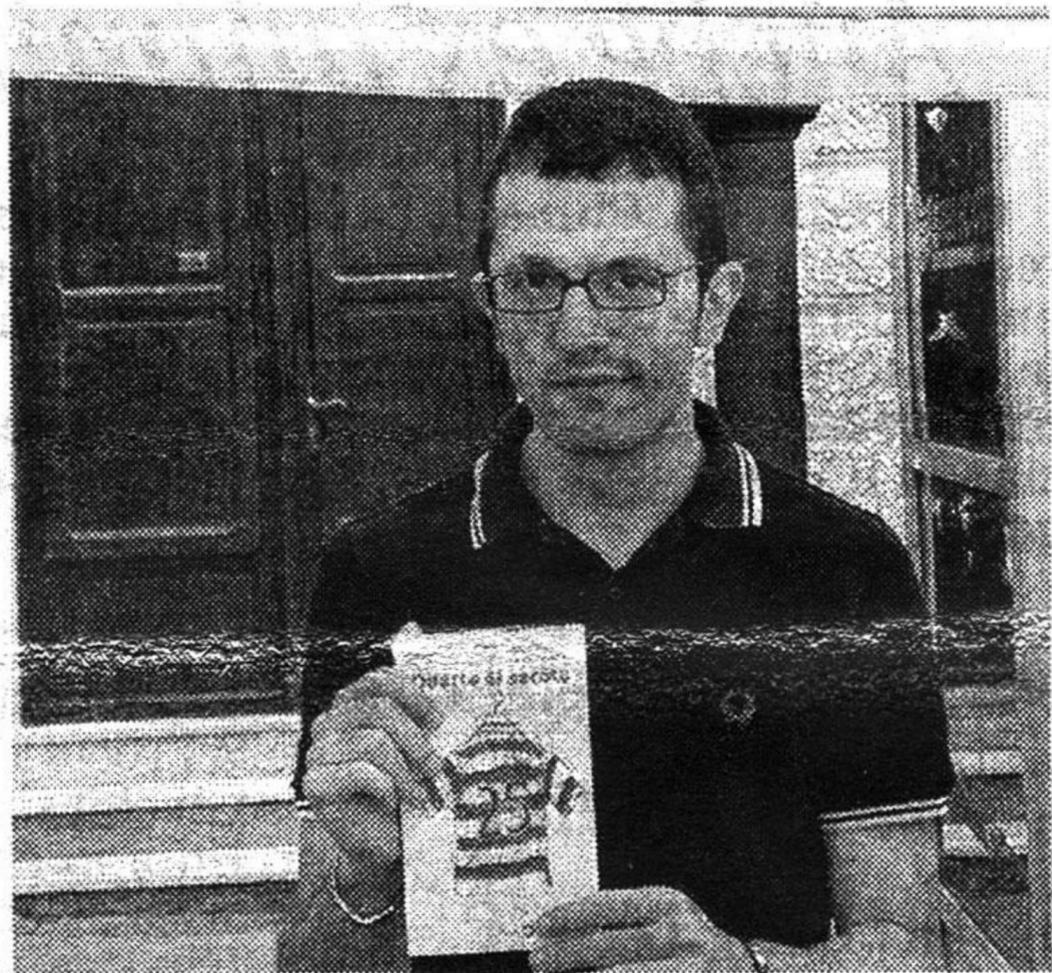
“Quarto di secolo”, opera prima di Innocenti

PISTOIA. Enrico è un venticinquenne qualunque alle prese con l'amore-odio per la sua città e gli atteggiamenti provinciali dei suoi concittadini, le passioni, i sogni ed i tormenti tipici di un'età importante. Un crocevia che aveva trovato suo padre già sposato e con un lavoro sicuro, ma che per lui rappresenta invece un nuovo e inaspettato punto di partenza, costellato da mille incertezze sulle decisioni da prendere.

Enrico è il protagonista occhialuto di “Quarto di secolo” (Società Editrice Fiorentina, 136 pp., 10 euro), lavoro d'esordio di Jacopo Innocenti, ventisettenne pistoiese doc laureato in Scienze Politiche animato da una grande passione per la scrittura. Il romanzo, già disponibile nelle librerie pistoiesi e illustrato dalla copertina disegnata dal fratello Riccardo, sarà presentato dall'autore questo pomeriggio nel corso del programma “Senza chiedere permesso” in onda su Tvl alle 17,30.

La storia, densa di riferimenti autobiografici ben miscelati a situazioni classiche della vita di un ragazzo che sembra chiedersi continuamente cosa sia la maturità, scorre con la giusta leggerezza per la piacevole ironia e la creatività con cui Innocenti tratteggia la vita di Enrico. Il piano narrativo presente (l'abbandono di un impiego alienante da pas-sacarte per riprendere gli studi interrotti, in attesa di decidere “Quello che sarà per il resto della sua vita”) lascia alternativamente la scena a quelli passati in cui ripercorre gli amori (più o meno corrisposti), le amicizie nate al giardino, i dolori e le delusioni di un ragazzo come tanti, non più bimbetto ma nemmeno uomo fatto e finito. Pagine in cui ognuno può riconoscersi, alla scoperta di piccole e grandi affinità con il personaggio, la cui scelta finale è quella che in molti avrebbero voluto fare senza mai trovarne il coraggio.

Giacomo Carobbi



Jacopo Innocenti con il suo primo libro